



Spunti e prospettive dal report finale della tavola rotonda “verso una strategia condivisa per la Citizen Science in Italia”

A cura di *Andrea Sforzi* e *Gaia Agnello*

Ottobre 2018



FONDAZIONE
GROSSETO CULTURA



Introduzione

La Citizen Science - o scienza partecipata – è il coinvolgimento di persone comuni nella raccolta di dati scientifici, in collaborazione e con la validazione dei ricercatori. Per sua stessa natura essa possiede dunque un valore sociale (inclusione e partecipazione), politico (indirizzo e monitoraggio), scientifico (produzione di dati e analisi di fenomeni), oltre che educativo (aumento delle conoscenze e della consapevolezza). Negli ultimi anni si è registrato un crescente fiorire di progetti e iniziative a livello globale, ed il fenomeno è ancora in crescita esponenziale. In Europa alcuni paesi si sono dotati o sono in procinto di dotarsi di reti nazionali, con lo scopo di promuovere il coordinamento tra progetti e la comunicazione di risultati, oltre che di creare opportunità di interscambio tra le molteplici componenti della società e del mondo scientifico. In alcuni casi modello gli stessi Governi nazionali hanno creato opportunità strutturate di sviluppo e finanziamento di iniziative di Citizen Science. Anche nel nostro paese si registra un crescente interesse sul tema, come dimostrato dal successo del primo convegno italiano di Citizen Science tenutosi a Roma nel novembre 2017. Sulla scia di questo interesse, il 5 Aprile 2018 (presso il Museo di Storia Naturale della Maremma, Grosseto) e il 6 Aprile 2018 (presso la Biblioteca dell'Accademia Nazionale delle Scienze, Roma) si sono tenuti due incontri promossi da ECSA, Tekiu Ltd, Accademia Nazionale delle Scienze detta XL e Museo di Storia Naturale della Maremma, nell'ambito del progetto Horizon 2020 Doing It Together Science (DITOs).

Riflessioni e messaggi chiave dalla tavola rotonda

Il presente documento è un estratto ragionato del report "*Verso una strategia condivisa per la citizen science in Italia*" (Agnello G., Sforzi A. & A. Berditchevskaia, 2018) che sintetizza i risultati delle due giornate, a cui hanno preso parte 43 esperti, tra cui rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, Università, musei scientifici, Carabinieri Forestali, CNR, ISPRA, INGV e WWF. Nel corso della prima giornata è stato attivato un confronto interno alla nascente comunità italiana di CS, composta principalmente da ricercatori attivi in questo settore o interessati al tema. L'incontro ha coinvolto in particolare i componenti del gruppo informale Citizen Science Italia (CSI) che avevano comunicato la loro disponibilità. Il giorno successivo è stato dedicato a raccogliere input da progetti specifici, da realtà italiane e internazionali, oltre che al confronto con alcuni stakeholders. Al termine della seconda giornata è stato avviato un lavoro per tavoli tematici, di cui si riportano di seguito i principali risultati, da utilizzare come punto di partenza per lo sviluppo della strategia nazionale.

Ogni azione futura dovrà essere improntata a criteri di massima inclusione, apertura e multidisciplinarietà. Scopo finale dell'iniziativa è infatti facilitare il processo di sviluppo della Citizen Science in Italia, in una prospettiva di breve, medio e lungo termine e con il coinvolgimento di tutti gli attori potenzialmente interessati. Affinché ciò possa essere realizzato è dunque fondamentale che i principali portatori di interesse a livello locale, regionale e nazionale dell'interfaccia scienza-società siano coinvolti nel processo.



PROSSIMI PASSI VERSO LA STRATEGIA NAZIONALE

Al pari di quanto avvenuto o sta avvenendo in altri paesi europei, è fondamentale proseguire nell'opera di valorizzazione e di potenziamento della Citizen Science in Italia avviata con i primi incontri della tavola rotonda. Occorre porsi obiettivi di breve, medio e lungo termine, a cui corrispondano relative azioni, nell'ottica di coinvolgere il numero più ampio possibile di soggetti interessati.

Nella fase successiva delle discussioni potranno essere poi inclusi decisori delle politiche nazionali e regionali e professionisti, in grado di garantire che le raccomandazioni strategiche possano essere tradotte in politiche, a diversi livelli di governance.

Parallelamente, è fondamentale continuare a lavorare a stretto contatto con i colleghi internazionali che coordinano strategie nazionali nei loro paesi e condividere esperienze e risultati con le reti internazionali attraverso ECSA, COST Action e specifici progetti finanziati con fondi comunitari (H2020 CSA).

OBIETTIVI

A breve termine:

1. Sviluppare un piano strategico condiviso dalla comunità nazionale di CS, individuando soluzioni organizzative e definendo la cronologia delle azioni;
2. realizzare un inventario delle iniziative e dei progetti di CS in Italia.

A medio termine:

1. Aumentare la visibilità della comunità CS Italiana nel suo complesso e dei singoli progetti, per attrarre attenzione governativa e pubblica (social media etc.);
2. individuare opportunità di finanziamento nazionale, regionale ed europeo per sostenere l'iniziativa nel tempo;
3. coinvolgere tutti i potenziali stakeholders nazionali.

A lungo termine:

1. strutturare collaborazioni a livello nazionale e internazionale per rafforzare e garantire continuità alla strategia nazionale di Citizen Science;
2. promuovere iniziative a livello governativo a supporto della CS in Italia.



AZIONI

A breve termine:

1. Consolidare la bozza della strategia nazionale definendo le azioni dei soggetti interessati e individuando gruppi di lavoro tematici (e relativi referenti). Tra i temi da trattare: obiettivi strategici e primi passi per una roadmap della CS in Italia, sintesi degli aspetti chiave della CS, che ne dimostri l'importanza per diversi gruppi di stakeholders, riferimenti ad esperienze già note (ad es. il "green paper" tedesco);
2. valutare l'interesse del MIUR, del Ministero per lo Sviluppo Economico, del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA) e di altri attori nazionali potenzialmente interessati.
3. promuovere il coordinamento tra le iniziative esistenti in Italia, raccogliendo informazioni di base sulle attività svolte dai soggetti attivi a livello nazionale (archivio nazionale) e quantificando il numero di cittadini coinvolti in attività di citizen science, possibilmente realizzando un sito web informativo e di servizi;
4. monitorare e condividere i risultati con i soggetti interessati che non sono riusciti a prendere parte alla tavola rotonda di aprile 2018, in modo da mantenerli informati sugli sviluppi e coinvolgerli in eventi futuri;
5. rispondere alla proposta degli organizzatori della prossima conferenza austriaca di Citizen Science, per partecipare ad una sessione tematica sulle reti nazionali;
6. pianificare la seconda Conferenza Italiana di citizen science.

A medio termine:

1. Curare la comunicazione di eventi e iniziative, nonché della strategia stessa;
2. richiedere un feedback sulla bozza della strategia nazionale a colleghi internazionali e "champions" in ambito politico;
3. coinvolgere ricercatori di campi diversi: ad es. matematica, fisica, geologia, ecc.;
4. raggiungere reti attraverso i partecipanti (ad es. Comune di Roma, Ministero dell'Ambiente, Autorità idriche regionali);
5. utilizzare le risorse suggerite dalle reti in Germania, Spagna e Austria;
6. creare una proposta progettuale per partecipare a bandi europei ed opportunità di networking nazionali.

A lungo termine:

1. Definire le modalità per diventare "Ambassador" del network nazionale presso altri enti e l'opinione pubblica;
2. organizzare eventi informativi del processo di sviluppo della strategia, rivolti ai cittadini.

